

eccezione. Inoltre dobbiamo votare leggi che stabiliscano imposte sui mobili; quindi per votarle bisognerebbe essere nulla-tenente alla lettera. Credo ancora che quando si accogliesse una simile proposta, ciò implicherebbe indirettamente una taccia d'indelicatezza verso chi tiene azioni, che ognuno per certo respinge. Io poi in modo personale respingo questa proposta nel modo più formale; la quale avrei quasi come un' insinuazione. (*Rumori a sinistra*)

Signori, in quistioni politiche si può essere indulgente, ma in cose personali conviene essere ben guardingo.

PRESIDENTE (*a Torelli*). Non si è fatta alcuna allusione alla sua persona.

TORRELLI, relatore. Ebbene la faccio io l'allusione alla mia persona. Ripeto che nelle cose personali non ammetto transazioni.

Nel 1844, quando io risiedeva a 200 miglia da Torino, io credei bene di fare acquisto delle azioni della Banca di Genova; io non mi sono mai ingerito in giuochi di Borsa, e ne sia prova che ho l'egual numero di sette anni or sono, nè pensava certo che un giorno potesse questo essermi ascritto ad aggravio, quasi che influisse sulle mie convinzioni, e così parlo, perchè non temo le ricerche nè le insinuazioni; e nè quando si è discussa negli uffici e nella Commissione, posso dare la mia parola d'onore che non mi venne mai in capo di osservare la questione dal lato dell'interesse individuale, interesse poi sì piccolo, sì minimo che è certo perdonabile se la proposizione mi eccita tanta indignazione, poichè alzarsi ed abbassarsi di quelle azioni mi è assolutamente indifferente. Realmente io sono uscito da quella calma che è chiesta, quando io parlai della mia persona; ma vede la Camera che simili imputazioni...

PRESIDENTE. Ma mi scusi, non si è fatta allusione alla sua persona, ed egli non può supporre questa intenzione.

TORRELLI, relatore. Ebbene allora sarò pago di avere data quella spiegazione. Venendo dunque con calma almeno alla conclusione, credo che la Camera farebbe un atto che implicherebbe una taccia d'indelicatezza a'suoi colleghi se ammettesse una simile proposizione; la prego quindi a volerla rigettare.

BARBAVARA. Io chiesi la parola, ed era per osservare semplicemente che i docks sono di utilità pubblica, non di utilità privata, e perciò non sta la distinzione di utilità pubblica e privata.

FARINA PAOLO. Io non aveva promossa questa questione, ma dacchè si promuove, colla citazione dell'esempio dell'Inghilterra, la quale va tanto positivamente in queste cose, e che si tratta di una istituzione che si copiò dall'Inghilterra, dirò che io credo che si debba portare la ponderazione necessaria nel valutare i fatti che in quel paese succedono. L'onorevole signor ministro diceva che Lloyd intervenne alla discussione intorno alla Banca. Questo non vuole dire che sia intervenuto alla votazione; bisogna vedere se dopo essere intervenuto nella discussione, abbia anche votato. La cosa è molto diversa, perchè un membro d'un Parlamento può discutere, può cercare di persuadere, ed astenersi dal votare in una legge nella quale abbia un interesse diretto. Io non ho detto che siasi ciò fatto, ma credo che sia molto coerente alle massime generali che uno, quando si tratta di un negozio in cui è involto il suo interesse particolare, si astenga dalla votazione, esponendo le ragioni che crede militare in pro o contro la cosa stessa.

Ma si oppone: noi allora non potremo più votare delle imposte, perchè le imposte ci toccano tutti. Ma ella è cosa ben diversa. L'imporre a tutto il paese, ed anche a sè stesso un

onere, dall'accordare un privilegio. Facciasi quanto si vuole, si tiri la parola quanto talenta, gli è però immancabile che il corso legale è un privilegio accordato ai biglietti di Banca. Altro è dunque imporre anche a sè stesso un onere, altro è accordare anche a sè stesso un privilegio. La questione è tutt'affatto diversa.

L'onorevole signor relatore è venuto a dirci molte volte: così voi non potreste fare leggi. Risponderò che le potremo fare egualmente, perchè se alcuni membri della Camera si astengono, questo non vuol dire che la Camera non sia in numero, e che non possa deliberare. Coloro che si astengono si considerano come presenti: questo molte volte si è praticato nel celebre voto che delegava tutti i poteri al Governo nel 1848, e credo che quell'esempio sia di tanta autorità, e di tanto effetto nel nostro paese da avere qualche influenza. Conseguentemente, anche a questo riguardo, le ragioni che si sono addotte non reggono.

Io dichiaro che non sono abbastanza chiarito su questa questione, per conseguenza nella votazione della stessa ci penserò ancora un poco. Crederei che fosse più opportuno che si potesse esaminare quello che si fa anche in Inghilterra, e che si desse incombenza alla Commissione stessa di riferirne.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Io invoco i precedenti della Camera. Vi fu una discussione gravissima rispetto all'ammissione degli avvocati davanti il magistrato supremo di Cassazione; evidentemente tutti gli avvocati avevano interesse diretto, personale in questa questione, avevano interesse che si togliesse il privilegio che si era dato a un certo numero di avvocati di potere essere ammessi davanti il magistrato di Cassazione; eppure tutti gli avvocati hanno preso una parte attivissima a questa discussione, e quindi nessuno ha contestato a questi avvocati il diritto di votare, quantunque votassero ben più in causa propria, che nella causa generale.

Lo ripeto, nella questione della Banca l'interesse generale è la questione principale, è una delle più gravi questioni che possa un Parlamento decidere, è una delle maggiori questioni economiche, e non si può quindi dire che sia una questione privata come era quella da me citata.

Addurrò un altro esempio: se si volesse pretendere che ogni qualvolta vi è un interesse diretto si debba escludere dalla votazione quei membri che sono interessati, nella legge sull'abolizione del protomedicato non avrebbero potuto votare i medici, eppure tutti i medici hanno preso parte a questo voto.

Finalmente quando si tratterà del Codice di procedura, questo potrà interessare direttamente tutti gli avvocati, ed io che ho piena fede nella loro delicatezza sarei il primo a supplicarli di non andarsene, perchè io sono sicuro che porteranno molta luce in questa discussione; ma se si vuole applicare il principio dell'avvocato Bertolini, io dico che, siccome questa questione di procedura interessa direttamente tutti gli avvocati, così dovrebbero essere esclusi dalla discussione del Codice quando sarà presentato in Parlamento.

Io prego quindi la Camera di non adottare questo pericoloso precedente.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Agli esempi adottati dal mio onorevole collega il ministro delle finanze, ne aggraverò un altro più recente, ed è la discussione che ebbe luogo quando si trattava di sapere se si dovesse o no stabilire un'imposta sulle cedole del debito pubblico. Tutti coloro che siedono qui fra noi e che potevano avere delle cedole del debito pubblico secondo la proposta Bertolini, avrebbero dovuto astenersi dal votare.